

e le Colonie marine cooperative della Fratellanza impiegati) o per beneficenza ai bisognosi (Ospizio marino piemontese e Colonie alpine) l'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, l'Istituto medico omeopatico, la Società per l'assistenza degli infermi poveri a domicilio, l'Opera pel baliatico, i Dispensari per i lattanti, gli Ambulatori per gestanti e puerpere, il Sindacato subalpino assicurazione mutua per gli infortunati sul lavoro, il Patronato di soccorso per operai infortunati sul lavoro, l'Unione ostetrica « Fides pro matre », la Scuola samaritana, la Scuola infermieri per soccorsi d'urgenza, la Cassa di assistenza per la maternità, l'Ospizio convalescenti, l'Istituto medico-pedagogico per i fanciulli deficienti, ecc.

Si affermavano su ampia scala le Associazioni che, oltre alla beneficenza, perseguivano la coesione e la formazione tecnico-professionale della categoria e curavano — con le prime prese di posizione sindacale — il ritrovo, la cultura e lo svago: l'Associazione generale degli impiegati civili, la Fratellanza impiegati, l'Associazione studenti universitari, l'Unione commessi e impiegati di commercio, l'Associazione magistrato torinese, l'Associazione generale di mutuo soccorso e istruzione degli operai (con sezioni per il Tiro a segno, il canto corale e l'abilitazione all'elettorato).

Finalità, invece, prevalentemente sindacali ed economiche di classe, avevano la Lega cattolica del lavoro, la Federazione dei lavoratori del libro, la Banca del lavoro fra caffettieri birrai e simili, l'Associazione magistrato, l'Associazione professori delle prime classi del ginnasio, la Camera federale impiegati civili, la Federazione insegnanti delle scuole medie, la Federazione magistrato maschile di Torino, la Lega magistrato « Raineri », il Circolo esercenti macellai, il Sindacato italiano ferrovieri, la Federazione agricoltori torinesi, la Federazione impiegati subalterni dello Stato, la Federazione italiana impiegati dello Stato, la Federazione italiana dei liberi docenti, l'Associazione italiana e l'Associazione piemontese dei segretari e impiegati degli enti locali, la Società operai imballatori, le Società orologiai, ombrellai, vetrai, la Associazione nazionale Direttori didattici, la Società assistenti edili e affini, e la Camera del lavoro, che, allora, aveva per scopo di « mettere in rapporto fra loro tutti i lavoratori, educarli alla fratellanza, solidarietà e mutuo appoggio, procurare loro il collocamento in caso di disoccupazione, facilitare l'organizzazione di ogni categoria e fornir loro tutti i dati inerenti alla mano d'opera ». Manca il concetto della collaborazione efficace al pubblico bene di cui allo statuto della vecchia Associazione generale degli operai e fanno, cautamente, capolino le premesse della lotta di classe.

Con nuova vigoria il principio della solidarietà di gruppo, di rione, di fede, di ambiente, aveva data una meravigliosa fioritura di iniziative nel campo del mutuo soccorso, della previdenza, della cooperazione, della semplice sentimentale conservazione dei legami di colleganza e d'amicizia: laici e cattolici, operai e padroni, professionisti, artigiani e studenti, socialisti e liberali, tutti erano andati a gara a chi faceva di più. Voci numerose di interessi e fratellanze di gruppi e gruppetti che tendono a distinguersi, ma che — tutte insieme — formano un coro possente di civile ed umana consapevolezza. la Associazione per la mutualità scolastica di Torino, la Cassa di sovvenzioni fra allievi del Real Collegio delle Province (presidente Orazio Quaglia e, fra i consiglieri, lo studente in lettere Ferruccio Parri) la Società impiegati secondari della Università, la Società di mutuo soccorso fra i medici e i chirurghi del Piemonte, la Unione dei principali e dei lavoratori lattonieri gasisti e fontanieri, l'Unione fra il personale delle aziende chimico-farmaceutiche e coloniali, la Mutua di beneficenza fra commessi e apprendisti di commercio, la Società di mutuo soccorso fra i fattorini di banca e commercio, fra i bidelli delle scuole municipali, fra i cuochi e camerieri, fra i cuochi e famiglie, fra i falegnami ebanisti e carrozzai, fra i conduttori d'automobili, i maestri fabbri-ferrai, gli operai degli stabilimenti Diatto, gli operai conciapelli, i macellai, i cocchieri e palafrenieri, gli orologiai, gli orefci e affini, gli ombrellai, le maestre e le lavoranti sartie, i proprietari di forni, gli impiegati ferroviari, la Società « Archimede » (mutuo soccorso e istru-

zione fra fabbri-ferrai e meccanici), la Unione meccanica operai mutuo soccorso, la Fratellanza sarti, l'Associazione amichevole fra ingegneri ex-allievi del Politecnico, la Associazione fra studenti ingegneri del Politecnico, l'Associazione periti industriali ex-allievi del Sommeiller, la Cooperativa di consumo e di beneficenza del Regio Parco, la Unione cattolica di mutuo soccorso di Mirafiori, le Operate di mutuo soccorso di Borgo Vanchiglia, della Barriera di Vanchiglia, della Barriera di Orbassano, la Cooperativa « Fratellanza fattorini », la Associazione per le onoranze funebri fra insegnanti municipali, la Unione cartolai, la Congregazione maggiore « SS. Annunziata » dei nobili e avvocati, risalente al 1563, la Unione pio-tipografica, la Società di mutuo soccorso fra artisti tipografi, la Unione fotografica di mutuo soccorso, la Cassa di previdenza stampa subalpina, la Nuova Associazione generale di mutuo soccorso e previdenza operai, la Società operata cattolica femminile di mutuo soccorso, la Associazione generale operaia di Torino, la Nazionale di mutuo soccorso fra impiegati, la Unione cattolica operaia, la Società Filarmonica torinese di mutuo soccorso fra musicisti ed esercenti arti musicali, la Pia congregazione banchieri, negozianti e mercanti, la Associazione nazionale disegnatori e computisti del Catasto e dei Servizi tecnici di finanza, l'Associazione generale di mutuo soccorso impiegati dello Stato, la Società di mutuo soccorso impiegati dipendenti dal Ministero della guerra, la Società di previdenza economica fra i dipendenti dal Municipio, la Società di mutuo soccorso fra spazzini municipali, la Società magistrato « Carlo Pozzi », la Società d'istruzione, educazione, mutuo soccorso e beneficenza fra insegnanti, la Società mutua operai torinesi per le pensioni, la Società di previdenza e mutuo soccorso fra ecclesiastici, ecc.

Ma il corpo sociale era stato legato da tante chiavi di volta nel suo complesso e nelle sue parti!

E, accanto alla solidarietà fra chi lavorava, fioriva la pietà per i relitti, i vecchi, gli incapaci, i fanciulli, i caduti, gli infelici, per gli infermi e i menomati di ogni sofferenza.

Istituti e scuole e circoli di ritrovo e rieducazione per orfani sordomuti, rachitici, ciechi: la Cucina malati poveri, il Patronato per i dimessi dal Manicomio, il Patronato per i liberati dal carcere, per i ciechi, il Circolo e la Società torinese di mutuo soccorso per i sordo-muti, la Cassa Nazionale di previdenza, invalidità e vecchiaia degli operai, il Patronato subalpino, la Società Cassa pensioni arti e mestieri, il Pane quotidiano, l'Associazione di soccorso per le figlie dei carcerati, l'Istituto « Prinotti » per i sordo-muti, la Casa benefica, gli « Artigianelli », l'Opera Pia « Viretti » per l'educazione delle fanciulle povere illegittime ed orfane, l'Opera pia per i Parroci vecchi e invalidi, l'Asilo notturno « Umberto I », la Società Reale educazione correttiva di minorenni, il Comitato difesa fanciulli la « Pro infantia derelicta », la « Sacra famiglia », la « Pro pueritia », gli Asili infantili, gli Oratori, i Laboratori maschili e femminili di ogni rione, quartiere, borgo o barriera... Decano l'« Albergo di virtù » — istituzione civile e professionale per i figli del popolo — fondato nel 1580 dai confratelli dell'Opera Pia San Paolo.

Particolari cure avevano le giovinette (dovevano correre a quei tempi orrendi pericoli!): l'Associazione cattolica internazionale « Protezione della giovane », la Società di mutuo soccorso e di patronato delle giovani operate, l'Opera laboratori ragazze povere, l'Opera della Stazione per le arrivanti, la Casa famiglia per le giovani operate, la istituzione internazionale « Marienheim »... « Quante brave signore, esperte dei pericoli del mondo, prestavano l'opera loro in quei comitati!

Erano, però, in prima fila i protestanti col « Châlet unioniste », le Amiche della giovinetta, Home, l'Opera delle arrivanti alla stazione, l'Ufficio di collocamento, la Casa delle diaconesse e i Ricreatori del giovedì.

La libertà dei culti aveva permesso anche agli ebrei e ai Valdesi di mettersi validamente in linea. E così — nel 1911 — si potevano annoverare fra le organizzazioni di filantropia pura e di cultura: la Pia società femminile israelitica, la Confraternita di beneficenza israelitica, l'Ospizio israelitico, la Confraternita di misericordia funebre, il Collegio-asilo israelitico, il Gruppo sionistico piemontese, l'Opera Pia Treves, l'Orfano-